

Simone Collini

DESTRA al voto

In mattinata Pannella convoca i giornalisti: ci si aspetta l'annuncio tanto atteso e invece nulla. Ancora una volta non è dato sapere se si è trovata l'intesa con il centrodestra o con il centrosinistra

Nel frattempo nel Polo è il caos. Calderoli chiede una risposta negativa anche dall'Ulivo, "tanto è solo uno spot", il leader radicale compare a via dell'Umiltà ma se ne va a mani vuote

L'Udc a Berlusconi: o noi o i radicali

Anche la Lega frena, An vorrebbe mediare ma finisce in lite con Bondi: non parli di alleati autolesionisti

ROMA Questa volta sembrava la volta buona: Pannella convoca di buon'ora una conferenza stampa nella sede del partito, chiede anche a Radio Radicale di non mandare in onda la diretta e a Torre Argentina arrivano telecamere e microfoni e taccuini in massa pronti a registrare il leader del Pr nel momento esatto in cui scioglie la riserva che dura ormai da diverse settimane. Ma niente da fare. Pannella parla per un'ora e mezza di legalità, di referendum, di futuri scioperi della fame e della sete, della «bufala» della candidatura di Emma Bonino in Campania e di altro ancora, ma non fa sapere se i Radicali sono intenzionati a fare un accordo alle regionali col centrodestra o col centrosinistra: «C'è ancora qualche giorno per scegliere, ma non ci devono essere condizioni». Inutile anche cercare di intuire qualcosa in base agli attacchi che sferra a esponenti o partiti dei due Poli, visto che li dosa in maniera paritaria, prendendosi con Calderoli, Folliini e Berlusco-

ni esattamente come con Prodi e Fassino. E anche se si dice «pronto a trovare una soluzione con il centrosinistra», nello stesso tempo ribadisce di «pretendere risposte chiare» dai vertici dell'Alleanza, a cui manda a dire: «La smettano di chiedere in modo arrogante o in modo dolcissimo che prima bisogna aderire a loro e poi si potrà lavorare insieme». Mentre Pannella finisce la conferenza stampa, a poca distanza l'Udc

riunisce l'ufficio politico. La riunione non dura molto, e nel primo pomeriggio dalla sede di via Due Macelli esce il presidente dei deputati centristi Luca Volontè con un comunicato molto breve: «O noi, o loro». Dove «loro» sono i Radicali, sui quali l'Udc ha espresso un «no totale e incondizionato»: «Ci sono valori e programmi incompatibili con quelli dell'Udc. Siamo passati - ironizza Volontè - dal "di qua, di là" al "mercato ed ai ricat-

ti»». Una timida difesa arriva da An, che con il portavoce Mario Landolfi invita a non porre aut-aut, e soprattutto da Forza Italia. Sandro Bondi «trascorrendo» all'annuncio degli alleati, il cui comportamento gli sembra «una forma di autolesionismo». Così, a sera, una delegazione dei Radicali guidata da Daniele Capezzone va a via dell'Umiltà per un nuovo incontro con i vertici di Forza Italia.

Dopo un po' arriva anche Pannella, che ricomincia con ancora più energia che in mattinata. Se la prende con l'«inaudito spettacolo» dell'Udc e con il leghista Calderoli (che ha chiesto di «arla finita con questa telenovela che ormai è diventata uno spot per Pannella») e ha proposto al centrosinistra «un gentlemen agreement per evitare ogni accordo con loro»), si chiede «se la Casa delle libertà sia ancora la Casa delle libertà» visto che

nega l'«ospitalità» richiesta, e anche se Berlusconi ne sia ancora il leader e se si perché non dica qualcosa (Berlusconi è a letto con l'influenza, ma per Pannella «la sua influenza si chiama Bossi»). Capezzone esce dal portone di via dell'Umiltà: «Appreziamo lo sforzo», dice il segretario radicale dopo aver parlato con Bondi e Cicchitto, ma per un accordo «manca quasi tutto». Ci sarà quindi un'intesa con il

centrosinistra? Chi lo sa. «Ho deciso di rivolgermi a tutti i leader della Gad per chiedere una sorta di arbitrato - dice Pannella - un parere pro-vereitate per stabilire se è vero o no che da tre giorni a questa parte tutte le dichiarazioni di Fassino, Chiti e anche Prodi contengono la conferma di un diktat formale ai Radicali: se non rispetta la vostra iniziativa anche con la Cdl la Gad non inizia neppure a discutere con noi». Poi Pannella e gli altri radicali si allontanano, lasciandosi alle spalle una Cdl alle prese con nervosismi e attacchi incrociati, con il nome di Bocchino che torna a circolare per la candidatura in Campania e con La Russa, che pure definisce l'Udc troppo «rigida», che manda un messaggio abbastanza chiaro a Bondi: «Dovrebbe stare un po' più attento prima di parlare genericamente di "alleati" che direbbero no ad intese per allargare la Cdl alle regionali e che sarebbero perciò autolesionisti». An, fa sapere il vice di Fini, «non ha mai detto no ad alcuna alleanza possibile». A meno che, ovviamente, non si parli di quella con Alessandra Mussolini.

Tutti i nomi del Consiglio nazionale dei Ds

Il consiglio nazionale dei Ds conta 380 membri eletti, a cui aggiungere undici «fuori quota» - segretario e presidente, alcuni grandi leader, i firmatari delle mozioni Salvi Mussi Bandoli, i sindaci Veltroni e Cofferati, i partigiani Bolchini e Aniasi - più 43 membri di diritto. Tra cui i capigruppo di Camera e Senato, segretari regionali e territoriali, i presidenti di Regione, sindacalisti di Cgil Cisl Uil. Almeno cinquanta sono gli under quaranta. E le donne sfiorano il 39 per cento. Del Consiglio faranno parte dieci ragazzi della Sinistra giovanile, 6 ragazzi e quattro ragazze.



REA, Alfredo REICHLIN, Graziella RIGA, Nicoletta ROCCHI, Mauro RODA, Giulia RODANO, Giorgio ROLO, Edo RONCHI, Mino RONZITTI, Gianluca ROSSI, Nicola ROSSI, Antonio ROTONDO, Giorgio RUFFOLO, Marco RUGGERI, Flaminia SACCA, Cataldo SALERNO, Isaia SALES, Michele SALVATI, Ersilia SALVATO, Luca SANI, Emanuele SANNA, Alba SASSO, Ferdinando SBIZZERA, Daniela SBROLLINI, Mara SCAGNI, Alba SCARAMUCCI, Valter SCHIAVELLA, Amalia SCHIRRU, Concetto SCIVOLETTO, Anna SERAFINI, Marina SERENI, Stefania SIDOLI, Fabrizio SOLARI, Giuseppe SORIERO, Antonella SPAGGIARI, Lillo SPECIALE, Valdo SPINO, Giacomo SPISU, Arturo QUASSINA, Sergio STAINO, Giuseppe STEA, Lioriana STELLA, Nicola STUMOLO, Siriana SUPRANI, Giglija TEDESCO, Francesco TEMPESTINI, Sandro TESINI, Nino TILLOTTA, Giorgio TONINI, Bruno TRENTINI, Oscar TRENTINI, Lanfranco TURCI, Livia TURCO, Eide URBINI, Giuseppe VACCA, Ignazio VACCA, Luciano VECCHI, Osvaldo VENEZIANO, Michele VENTURA, Francesco VERDUCCI, Fabrizio VIGNI, Adolfo VILLANI, Massimo VILLONE, Marta VINCENZI, Vincenzo VISCO, Vincenzo VITA, Walter VITALI, Salvatore VOZZA, Gianni ZAGATO, Mauro ZANI, Flavio ZANONATO, Katia ZANOTTI, Leone ZAPPIA, Massimo ZEDDA, Rossella ZELIOLI, Monica ZINNI, Andrea ZUCCHINI

fuori quota
Piero FASSINO, Massimo D'ALEMA, Stefano FANCELLI, Barbara POLLASTRINI, Arrigo BOLDRINI, Aldo ANIASI, Walter VELTRONI, Sergio COFFERATI, Cesare SALVI, Fabio MUSSI, Fulvia BANDOLI

membri di diritto
Gavino ANGIUS, Nicola ZINGARETTI, Luciano VIOLANTE, Ugo SPOSETTI, Antonio BASSOLINO, Rita LORENZETTI, Claudio MARTINI, Filippo BUBBICO, Vasco ERRANI, Laurino REAN, Pietro MARCENARO, Mario MARGINI, Luciano PIZZETTI, Cesare DE PICCOLI, Christian TOMMASINI, Remo ANDREOLI, Carlo PEGORER, Roberto MONTANARI, Marco FILIPPESCHI, Massimo VANNUCCI, Fabrizio BRACCO, Michele META, Enrico PAOLINI, Augusto MAS-

SA, Gianfranco NAPPI, Michele BORDO, Vincenzo FOLINO, Nicola ADAMO, Angelo CAPODICASA, Giulio CALVISI, Rocco LARIZZA, Mario TULLO, Franco MIRABELLI, Delia MURER, Salvatore CARONNA, Manuele AUZZI, Silvana AMATI, Massimo POMPILI, Diego BELLAZZI, Giuseppe ROSSELLI, Daniela BENELLI, Salvatore SANNA, Michele SCHIAVONE

gli eletti
Chiara ACCIARINI, Silvana ACCOSSATO, Luciano AGOSTINI, Luigi AGOSTINI, Mauro AGOSTINI, Roberta AGOSTINI, Tiziana AGOSTINI, Franco AMBROGIO, Enzo AMENDOLA, Sesa AMICI, Carmela ANGELILLO, Anna ANNUNZIATA, Maria ANTEZZA, Iginio ARIEMMA, Raffaele AURISICCHIO, Carlo AZZI, Marisa BAFILE, Francesco BALDARELLI, Pa-

olo BARBIERI, Roberto BARBIERI, Silvia BARBIERI, Francesco BARBARA, Bartalucci BARTALUCCI, Silvia BARTOLINI, Daniele BARUZZI, Franco BASSANINI, Fiorenza BASSOLI, Mariangela BASTICO, Augusto BATTAGLIA, Giovanni BATTAGLIA, Teresa BELLANOVA, Walter BELLOMO, Andrea BENEDINO, Daniela BENELLI, Paolo BENI, Giorgio BENVENUTO, Giovanni BERLINGUER, Vincenzo BERNAZZOLI, Pierluigi BERSANI, Ivana BERTONELLI, Goffredo BETTINI, Romana BIANCHI, Maria Chiara BISOGNI, Tamara BLAZINA, Arianna BOCCHINI, Maria Teresa BOCCIA, Giorgio BOGI, Marida BOLOGNESI, Luisa BOSSA, Anna BOITTA, Giuseppe BOVA, Marisol BRANDOLIN, Mercedes BRESSO, Massimo BRUTTI, Paolo BRUTTI, Anna BUCCIARELLI,

LI, Adriana BUFFARDI, Gloria BUFFO, Vanni BULGARELLI, Gianfranco BURCHIELLARO, Claudio BURLANDO, Antonella BUSCAFERRI, Antonello CABRAS, Giuseppe CALDAROLA, Valerio CALZOLINO, Susanna CAMUSSO, Antonella CANTARO, Carla CANTONE, Piera CAPITELLI, Luciana CAPPELLI, Alma Agata CAPPIELLO, Francesco CARBONI, Enrico CARDILLO, Anna CARLI, Carlo CARLI, Anna Maria CARLONI, Maria Cristina CARLONI, Claudio CARNIERI, Marco CARARA, Roberta CASINI, Paola CASTAGNOTTO, Mauro CAVALLINI, Franco CECCUZZI, Susanna CENNI, Carlo CERAMI, Massimo CERVellini, Salvatore CHERCHI, Carlo CHIAMA, Sergio CHIAMPARINO, Franca CHIAROMONTE, Sergio CHILOIRO, Maurizio

CHITI, Massimo CIALLENTE, Bruna CIBRARIO, Margherita COGO, Rita COMMISO, Paola CONCIA, Elena CORDONI, Paolo CORSINI, Lionello COSENTINO, Adriana COSTANTINI, Andrea COZZOLINO, Antonello CRACOLICI, Vladimiro CRISAFULLI, Famiano CRUCIANELLI, Roberto CUIILLO, Gianni CUPERLO, Olga D'ANTONA, Geppino D'ALO', Rosetta D'AMERLIO, Cesare DAMIANO, Andrea D'APPORTO, Alfredo D'ATTORRE, Francesco DE ANGELIS, Emilia DE BIASE, Vincenzo DE LUCA, Alberta DE SIMONE, Maurizio DEGLI ESPOSTI, Gianini DEL VECCHIO, Maria DELOGU, Marica DI MARCO, Marina DI MEO, Donato DI SANTO, Piero DI SIENA, Stefano DI TRAGLIA, Leonardo DOMENICI, Franca DONAGGIO, Carmine DONZELLI, Eugenio DUCA, Claudio

FALASCA, Fiorella FALCI, Lucia FATTORI, Claudio FAVA, Aly Baba FAYE, Valeria FEDELI, Raffaele FERARA, Pierangelo FERRARI, Guido IODICE, Francesca IZZO, Grazia LABATE, Adriano LABBUCCI, Piero LATINO, Nicola LATORE, Adriana LAUDANI, Simona LEMBI, Donata LENZI, Betty LEONE, Carlo LEONI, Renato LOCCHI, Maria Rita LODI, Giovanni LOLLU, Franco LOTTITO, Mimmo LUCA, Marcella LUCIDI, Filippo LUCIGNANO, Giuseppe LUMIA, Emanuele MACALUSO, Giorgio MACCIOTTA, Miriam MAFAI, Alessandra MAGGI, Michele MAGNO, Beatrice MAGNOLFI, Daniela MANCA, Nicola MANCA, Claudia MANCINA, Andrea MANCIULLI, Luigi MANCONI, Giuliana MANICA, Andrea MANZELLA, Paola MANZINI, Alessandro MARAN, Daniele MARANTELLI, Maimo MARCHI, Raffaella MARIANI, Francesca MARINARO, Li-

Renzo IMBENI, Maria Fortuna INCOSTANTE, Serena INNAMORATI, Renzo INNOCENTI, Rossano INSOGNA, Mariolina INTRIERI, Guido IODICE, Francesca IZZO, Grazia LABATE, Adriano LABBUCCI, Piero LATINO, Nicola LATORE, Adriana LAUDANI, Simona LEMBI, Donata LENZI, Betty LEONE, Carlo LEONI, Renato LOCCHI, Maria Rita LODI, Giovanni LOLLU, Franco LOTTITO, Mimmo LUCA, Marcella LUCIDI, Filippo LUCIGNANO, Giuseppe LUMIA, Emanuele MACALUSO, Giorgio MACCIOTTA, Miriam MAFAI, Alessandra MAGGI, Michele MAGNO, Beatrice MAGNOLFI, Daniela MANCA, Nicola MANCA, Claudia MANCINA, Andrea MANCIULLI, Luigi MANCONI, Giuliana MANICA, Andrea MANZELLA, Paola MANZINI, Alessandro MARAN, Daniele MARANTELLI, Maimo MARCHI, Raffaella MARIANI, Francesca MARINARO, Li-

via MARSICO, Giovanna MARTANO, Andrea MARTELLA, Maurizio MARTINA, Paola MARTINI, Bruno MARZIANO, Nadia MASINI, Sonia MASINI, Fabrizio MATTEUCCI, Luigi MATTUCCI, Matteo MAURI, Umberto MAZZONE, Agostino MEGALE, Giovanna MELANDRI, Giorgio MELE, Almerino MEZZOLANI, Silvano MICELE, Maurizio MIGLIAVACCA, Ivano MIGLIOLI, Graziano MILIA, Raffaele MINELLI, Luciano MINEO, Marco MINNITI, Stefania MISTICONI, Federica MOGHERINI, Teresa MONSO, Elena MONTECCHI, Enrico MORANDO, Roberto MORASSUT, Fabrizio MORRI, Carmen MOTTA, Alessandro NACCARATO, Tommaso NANNICINI, Pasqualina NAPOLETANO, Giorgio NAPOLETANO, Gianmaria NARDI, Angela NAVA, Alessandra NAVARRI, Magda NEGRI, Claudio NERIGHI, Paolo NEROZZI, Marisa

NICCHI, Concetta NUNNARI, Nicola ODDATI, Mario OLIVERIO, Andrea ORLANDO, Pina ORPELO, Michela OTTAVI, Marco PACCIOTTI, Massimo PACI, Franco PACINI, Lino PAGANELLI, Graziella PAGANO, Manuela PALTRINIERI, Domenico PANTALEO, Antonio PANZERI, Anna PARIANI, Emanuela PARIBONI, Stefano PASSIGLI, Achille PASSONI, Vinicio PELUFFO, Filippo PENATI, Laura PENNACCHI, Giuseppe PERICU, Anna Maria PERINELLI, Maria PERROTTA, Lorena PESARESI, Claudio PETRUCCIOLI, Luciano PETTINARI, Stefania PEZZOPANE, Giorgio PIGHI, Ornella PILONI, Paolo PIRANI, Silvana PISA, Gianni PITTELLA, Alessandro POLLIO, Franca PRISCO, Maria Paola PROFUMO, Fabio PROTASO, Ermirio QUARTIANI, Andrea RANIERI, Umberto RANIERI, Giampiero RASIMELLI, Guido RATTI, Ignazio RAVASI, Anna

l'intervista Sergio Staino

«Un riconoscimento alla linea di Bobo»

Il vignettista entra nella direzione nazionale ds: mantenersi unitari in questi anni di crisi è stato duro ma alla fine ha vinto

Osvaldo Sabato

FIRENZE Per venticinque anni ha sintetizzato con il suo Bobo i dubbi e i travagli interiori di un militante comunista, che all'improvviso perde i suoi riferimenti storici a partire dalla falce e martello. Un'intera generazione con le sue vignette pubblicate sull'Unità ha vissuto la svolta della Bolognina e l'approdo dall'ex Pci - Pds - Ds fino all'Ulivo ora ristretto nella Federazione. Bobo in questi anni ha sintetizzato i sogni, le paure e le illusioni di chi ha dovuto fare i conti anche con la sua famiglia, tremendamente di sinistra, costringendolo a pensare che Bobo in realtà non sia altro che un Homer Simpson politicizzato, sempre in difficoltà con la moglie e i figli.

«Loro non mi hanno detto nulla chi invece era un po' preoccupata è mia madre» dice Sergio Staino commentando lusingato la notizia del suo ingresso nella direzione nazionale dei Ds. Il vignettista fiorentino è stato uno dei protagonisti dell'ultimo congresso nazionale della Quercia culminato a sorpresa con il suo ingresso nel parlamentino diesse «mia madre mi ha detto: ma come con tutto il lavoro che hai da fare, e poi quante riunioni dovrai fare. Ma devo dire che alla fine era orgogliosa». È stato il segretario della Camera di Lavoro di Firenze, Alessio Gramolati, a chiamarlo per primo sul suo cellulare, cogliendolo di sorpresa. Staino era già in treno di ritorno da Roma. La sua prima reazione è stata di stupore assoluto «non capivo, perché non mi intendo di organismi dirigenti e

poi non so nemmeno che cosa si debba fare nella direzione nazionale. È stato lui a dirmelo. Poi non ho sentito più nulla. Quindi, per quanto mi riguarda potrebbe essere anche uno scherzo di carnevale...». E invece no. Per Sergio Staino, in coincidenza con il compleanno di Bobo, arriva anche un posto nel parlamentino nazionale dei diesse «io però non ho fatto nulla...» dice nel suo stile misto di timidezza e determinazione. **Ma almeno Bobo sarà contento.** «Penso di sì. Devo dire però che mi ha commosso molto l'accoglienza che mi hanno riservato al congresso e mi piace molto pensarla come un riconoscimento a una vittoria della linea di Bobo: una linea molto unitaria e affettuosa di tutte le componenti. Ed è una linea, che negli ultimi anni è stata messa a dura

prova, perché essere unitari fino a qualche mese fa assicuro che era dura. Io ho passato i peggiori anni della mia vita con la sinistra dalla sconfitta del 2001 ai giorni di piazza Navona, da Moretti a oggi, mi sono ritrovato in una famiglia in profonda crisi in cui abbracciare e salutare un amico significava diventare nemico degli altri e questa è stata una sensazione terrificante». **Ora invece Bobo al suo ritorno da Roma abbraccia la mamma per dirle che è stato un grande congresso di unità e di governo.** «Ed è vero, perché io ho potuto tranquillamente esprimere la stima e le critiche che ho, e che rivolgo a tutte le componenti e ai nostri dirigenti: da Mussi a Berlinguer a Fassino, D'alema, Veltroni, Cofferati, ognuno con i suoi pregi e i

suoi difetti, la possibilità di esprimermi liberamente sulla base di una profonda stima, che deve contraddistinguere sempre i nostri rapporti. Ero con D'Alema quando mi ha detto: Sergio è un vecchio centrista romantico, che ci vuole vedere tutti insieme, io ho risposto che non sono il solo nel partito ad essere romantico, il novantanove per cento dei nostri compagni li vuole vedere lavorare insieme. A me dispiace quando vedo delle chiusure». **E Prodi, che saluta dal palco i diesse con care compagne e compagni...** «Come dimenticare gli abbracci e i baci di Prodi. Come mio primo incontro lascia ben sperare, in genere gli americani danno tre incontri prima di arrivare al primo bacio, io ho fatto centro subito».

La svolta riformista dei diesse sancita dal congresso romano soddisfa anche un ex militante comunista qual è Bobo? «La nostra svolta risale al 1944 a Salerno con Togliatti, quanto è successo non è che la naturale evoluzione di quella linea, prima con una elaborazione autonoma dell'essere di sinistra, come quando ci chiamavamo comunisti, oggi si raccoglie intorno a noi tutta l'eredità dell'esperienza socialista e il meglio che si può raccogliere di questa eredità, per portarla all'interno di un partito unico dentro questa idea bipolare, non vedo ondeggianti, vedo i fatti. E quando ci si incolpa di aver ricordato Craxi dico che quando ti proponi come erede anche di questa importante componente socialista bisogna prendere tutto, e come

quando diventi erede della nonna, non puoi mica andare dal notaio e dirgli prendo la casa eccetto il mutuo della banca. Bisogna prendere tutto anche i debiti». **Al congresso però è mancato Nanni Moretti. Dopo piazza Navona sembrava che le cose vedessero un'altra piega, e invece...** «Credo che piazza Navona sia servita tantissimo e se oggi raccogliamo una serie di frutti è perché questa riflessione è stata arricchita e portata avanti da tutto il movimento dei girotondi. Lei mi chiede chi è mancato? È mancato Moretti. Mi chiedo perché in questo momento con la passione politica che ci contraddistingue e con la linea unitaria che sta emergendo perché non ci sono affianco anche loro».